# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 169. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Venerdì, 21 Giugno 1901


VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Il punto nero.

Il discorso dell'on. Sonnino der'essere stato anche più efficace di quanto noi dicemmo, se dopo aver fatto imbestialire Ferri e C. ha intontito i giornali ministeriali, i quali nel commentarlo non sono riusciti a trovare altri luoghi comuni, che questi: l'on. Sonnino è stato soffocato dagli urli della Camera: è la reazione che si riaffaccia! La volpe non mai il vizio! bisogna decidersi fra reazione e libertà! bisogna scegliere fra i veri eccitatori di torbidi e rivolte e gli uomini di Stato, che con mente alta e sguardo ampio hanno compreso i tempi nuovi!

Come si vede, sono argomenti così robusti e sublimi, che non meritano risposta. Ci limiteremo quindi a notare che gli strilli e gli urli dell'estrema sinistra non sono manovalità, poichè fanno parte della solita commedia concertata per impressionare e far credere a chi è di disopra dei partiti che un deputato che stando sotto finestre di un ministero, ove si discutono leggi organiche per la loro pessima, e violente in piazza ove si consulisca un governo qualunque che a loro non piaccia, non si concede la più larga licenza al lavoro di opposizione politica intesa a scopi di sovversione. (*Vivissime approvazioni*).

Intimidire: questo è lo scopo generico cui si mira con questa specie di *claque* rumorosa e turbolenta, oltre a quello specifico e immediato di far pressione sui deputati liberali e coprire certi voltafaccia scandalosi — preparati con arte sottile dall'on. Giolitti — di quei *trimmers*, o deputati senza carattere, i quali dopo aver votato per la discussione dei provvedimenti politici ecc. ecc., ora si sentono talmente intimoriti nella nuova fede da predicare agli altri, come ha fatto ieri l'on. Orlando, il vangelo Giolittiano.

Del resto noi comprendiamo perfettamente che i 69 radicali, nemici dichiarati delle istituzioni, ricorrano a qualunque minaccia ed a qualunque intimidazione per impressionare gli spiriti deboli e far pingere nel fine di assicurare al potere l'on. Giolitti, giacchè sotto nessun altro ministero essi potrebbero ottenere i favori e le compiacenze che ottengono da lui per accrescere ed estendere nelle popolazioni la loro influenza e impedire che trascorra nulla pel bene inseparabile della Patria e del Re.

Noi abbiamo qui — omaggio non richiesto — la cosi detta *brutta copia originale* (per originale s'intende vergata dallo stesso autore) di una lettera che un deputato repubblicano della estrema sinistra, scriveva, non è molto, in risposta alla sollecitazione di un amico, che non è neppure elettore nel Collegio rappresentato dal deputato, sollecitazione della quale ci fu fatto altresì l'originale e non soltanto la prima copia.

La pubblichiamo, sostituendo soltanto i nomi delle città con puntini.

*Roma, 25 aprile 1901.*

*Caro B...*

A lei che è uomo intelligente e pratico risponde subito per la via diritta.

In questo mese ho avuto dal Ministero dell'Interno tre proposte eleganze. Il Medico Provinciale di .... e il Commissario Civile a .... secondo le mie [illegible] azioni del consiglio di [illegible] sono inoltre, ati di .... Il tenente del Sotto prefetto di.... e un altro ora che per andare!.... Sono parecchie cose.

Ora vorrei lasciarlo un po' in quiete. Di qui a un mesetto o due, lei mi ricordi la guardia sua raccomandata.

Questo documento nella sua semplicità è di una eloquenza meravigliosa.

Non sappiamo se le disposizioni del Governo per soddisfare le domande del deputato repubblicano siano state prese dall'on. Giolitti o dal suo collaboratore on. Ronchetti; possiamo però affermare che in fatto abbiano corso tutte, tranne quella dell'altro Sotto-prefetto, che stava per andare, mancando nella lettera l'indicazione della città.

Il deputato repubblicano non poteva quindi essere più esatto e d'altra parte non è ammissibile ai tratti di vanteria, sia perchè il deputato per la sua posizione e per la rispettabilità personale, non è tale da ricorrere a mezzi così meschini, sia perchè trattandosi di un amico fuori del Collegio, non c'era alcuna necessità di spifferargli quel che aveva ottenuto dal Ministero in 25 giorni: bastava l'intimazione del reciproco annaute alle note già date.

Ma ciò che più questa rivelazione vi ha di rimarchevole si è il fatto che non si tratta nè di un capo, nè di un luogotenente del gruppo, ma di un semplice gregario, che si trova nel 1.o corso parlamentare.

Ora, se un semplice gregario del gruppo repubblicano ha tale influenza da far nominare i capi di ufficio delle provincie secondo le sue indicazioni e far trasferire i sottoprefetti che non gli vanno a garbo, figuriamoci quali imposizioni non debba subire il governo, quando si tratta dei capitani e dei luogotenenti dei gruppi, avversari risoluti delle istituzioni.

Ed ecco dove sta il marcio della politica interna attuale.

Da una parte abbiamo un Governo monarchico che per reggersi in piedi è costretto, onde non perdere i 60 voti dei repubblicani e dei socialisti ad una continua dedizione; dall'altra abbiamo gli avversari delle istituzioni, i quali potendo a ragione vantare presso le popolazioni la loro influenza sul Governo, estendono naturalmente la propria non solo sulle popolazioni stesse, ma nelle amministrazioni pubbliche e sui funzionari dello Stato.

I quali, non ignorando di dovere il posto, la destinazione o la residenza ai deputati radicali, si guardano bene dal compiere atti poco graditi ai medesimi, sapendo che da un momento all'altro possono [illegible] avversari, magari di notte, come avvenne pel Sottoprefetto di Mortara, che si era permesso di chiedere un po' di truppa per l'ordine pubblico.

E dopo ciò si neghi che l'attuale indirizzo della politica interna non si risolva nel dar prestigio ai partiti che mirano a rovesciare le istituzioni e le basi della società, aumentandone in modo rapido e straordinario le forze e l'organizzazione.

## Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 20. — I giornali annunziano che, mentre il Principe imperiale tran-ttava per la stazione di Bochum, diretto a Bonn, un individuo venuto in argine buttò con un pugno sul finestrino del suo vagone. Arrestato, egli dichiarò che voleva soltanto vedere il Principe imperiale.

**Berlino**, 20, ore 14,10. — La *Kreuzsche Zeitung* annuncia da Bruxelles che il Re Leopoldo del Belgi sta trattando con la Francia, per fondare, grandi imprese industriali in Cina, con capitali francesi e belgici.

**Parigi**, 20, ore 16. — Il *Gaulois* annunciando la notizia di un prossimo imminente duello fra il Duca d'Aosta e un Granduca russo, dice che la storiella ebbe origine da una questione sorta fra due personaggi importanti non importentati affatto con famiglie sovrane.

**Parigi**, 20, ore 14,55. — Al Ministero della marina si dice incontro che l'imperatore Guglielmo si fermi a Cherbourg nel recarsi ad incontrare le truppe tedesche reduci dalla Cina.

**Parigi**, 20, ore 14,35. — Si ha da Washington: Si prevede un inasprimento della politica protezionistica. Si teme una rottura nelle relazioni commerciali colla Russia.

(S) **Berlino**, 20. — Le *Berliner Neuste Nachrichten* hanno da Pietroburgo: Lo Czar ha accettato definitivamente l'invito dell'imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica. Lo Czar vi si recherà da Copenaghen indi ritornerà a Copenaghen e partirà colla Czarina per Wolfsgarten presso Darmstadt.

### Un discorso dell'imperatore Guglielmo

(S) **Kiel**, 20 — Venne inaugurato stamane il monumento al Grande Elettore del Brandenburgo eretto nel parco dell'Accademia navale, dono dell'Imperatore alla marina tedesca.

Assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, le Autorità civili e militari, e moltissimi ufficiali di marina.

L'imperatore pronunziò un discorso ricordando l'energia del Grande Elettore che fu il fondatore della fortuna futura degli Hohenzollern, che il suo pol volgere dei tempi capaci di assumere la dignità d'imperatore, che fu pure il fondatore della flotta brandenburghese, seguendo l'esempio degli olandesi.

L'Imperatore esortò la gioventù marinara a seguire l'esempio di quel Principe perseverante e pio, la cui massima era: *Domine fac me servire sicut quem decet*.

L'Imperatore terminò dicendo: questa massima ci permetterà sempre di sormontare le difficoltà del cammino e favorirà il progresso della patria e della marina.

### Inghilterra e Transvaal.

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Berlino**, 19, ore 20. — La *Rhein Westphalischer Zeitung*, giornale di Krupp, si dice autorizzata dagli ambienti Boeri a dichiarare che i generali inglesi French e Buller furono fatti prigionieri dai boeri.

Il generale French fu poi rilasciato ma, avendo violato la sua parola d'onore e di non combattere più contro i boeri ed essendo stato fatto di nuovo prigioniero, fu da un Consiglio di guerra condannato a morte.

Lord Kitchener avrebbe quindi caricato con 1000 prigionieri boeri e rimandato in Inghilterra.

La stampa Boera avrebbe soggiunto che i boeri sarebbero decisi a combattere fino all'ultima cartuccia.

**Berlino**, 20 ore 14,50. — Questa ambasciata inglese cerca di tranquillizare i tedeschi portatori delle azioni delle ferrovie del Transvaal. Il governo inglese agirà colla massima cautela e non si lascierà guidare nella sua azione dal rapporto della Commissione che a suo tempo, fu incaricata di riferire sulla situazione al Transvaal.

**Parigi**, 20 ore 16 — Il dottor Leyds rappresentante del Transvaal in Europa, assicura che finora non fu iniziata alcuna trattativa fra gli inglesi e i boeri per la pace.

### In favore della pace.

(S) **Londra**, 20 — Una folla enorme assistette al *meeting* tenutosi alla Queen's Hall in favore della pace.

La polizia aveva preso misure straordinarie. La folla emise acclamazioni a Dewet, Labouchere accusò il Governo di trascinare nel fango il nome dell'Inghilterra.

Sanno, ex-ministro della Colonia del Capo, disse che i boeri si avranno solo allontanarsi i più fanatici e sbarrar-ne l'entrata alla sala. I moltissimi tuttavia, vista l'impossibilità di entrare, si allontanarono e percorsero le via vicine cantando inni patriottici.

Quando terminò il comizio si rinnovarono le dimostrazioni antiboere e vi furono di nuovo scambi di pugni e di legnate.

Le carrozze di Labouchere dovette essere scortate dai poliziemen a cavallo.

### Un discorso di Balfour.

(S) **Londra**, 20 — Il Primo Lord della Tesoreria Balfour, pronunciò iersera un discorso ad un banchetto di conservatori.

L'oratore disse che la guerra nell'Africa del Sud fu condotta con umanità e soggiunse essere scandaloso vedere Sir William Harcourt accettare gli inviti ad aver commesso barbarie. Tali discorsi riescono soltanto a ritardare la pace.

### Nell'Albania.

(S) **Vienna**, 20. — Il *Fremdenblatt* dice che un certo numero d'italiani emigrati in Albania diffondono l'opinione che l'Austria-Ungheria, nonchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria cercano di annettersi territori albanesi e che l'Italia deve opporsi energicamente a tale tendenza.

Il *Fremdenblatt* dichiara nulla sapere dell'esistenza di una simile agitazione. Al contrario gli risulta che la Monarchia austro-ungarica si limita ad esaminare e raggiungere in Albania scopi di cultura intellettuale, come fa l'Italia, e che l'Austria-Ungheria n n mira ai alcun piano politico. Il Governo Italiano è di ciò informato ed il Governo austro-ungarico sa che i circoli competenti italiani non tendono alla loro volta a raggiungere tale scopo.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Le voci di gravi disordini che sarebbero scoppiati a Novi-Bazar sono esagerate.

La popolazione malcontenta del Kaimakan fece una dimostrazione, il assicura che dopo il cambiamento del Kaimakan l'ordine fu ristabilito.

## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 20 giugno - Pres.* **Saracco** - *Ore 15.45.*

Approvasi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Si discute il disegno di legge: Aggiunta all'art. 36 della legge 21 F. 8, portando norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene.

Carta Mameli (Rel.) osserva che questa legge darà buoni effetti, ma la seconda del regolamento cui quale sarà applicata, importa che non si soffochi con prescrizioni eccessive e superflue una industria che ha già raggiunto un certo sviluppo.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti di legge: - Approvazione del bilancio di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1900-901.

Aggregazione del comune di Solarotta, Zerlaglia e Sissnaggiore alla pretura di Orsiano.

Aggregazione del mandamento di Chiusna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo

### Bilancio degli esteri.

**Del Zio** chiede spiegazioni circa alcune osservazioni fatte dal relatore in ordine morale e finanziario. Legge alcuni brani della relazione, nella quale si dice che il bilancio degli esteri è l'unico che non presenti aumento di stanziamenti per quanto si dibatta nelle più grandi strettezze.

Quali sono i migliori e più utili perfezionamenti da portarsi in questo bilancio?

E' questione di organizzazione. Dalla concordia del Ministero del tesoro e degli esteri, trattandosi più che altro di spesa, spetta la realizzazione di quei desiderati che il relatore ha esposto nella sua relazione.

Il relatore la molto assegnamento sull'opera mediatrice dell'Italia nei diversi conflitti internazionali, che possono sorgere, ma è troppo pessimista nel giudicare i risultati avuti dalla politica Italiana negli ultimi anni. Crede che tali risultati debbansi alle condizioni speciali nelle quali gli avvenimenti stessi ebbero svolgimento. Esprime la speranza che i fondi di questo bilancio siano aumentati, perchè nella nostra diplomazia non si ingenerì la sfiducia.

Il relatore fa lamentare la scarsezza di risultati della nostra politica estera.

Pargli questo appunto immeritato.

Gli obbiettivi della nostra politica sono limitati e precisi. Circa l'equilibrio del Mediterraneo, la situazione generale permette di guardare all'avvenire con tranquillità: lo *statu quo*, alunno per non breve tempo, non sarà mutato, e tanto meno a nostro danno.

Chi che ha detto pel Mediterraneo, quasi esistessi per le questioni di Creta e della penisola balcanica.

Infine, la politica tiri ad ispirarsi alla più sincera amicizia e cordialità verso i paesi dall'America del Nord, dove fortissimo potenti colonie di nazionali.

La partecipazione dell'Italia in Cina e il concorso portato dall'Italia alla causa della pace, ne hanno consolidato il prestigio e l'autorità. (*Bene — Bravo*).

Pisa si limita ad associarsi ai consoli, Dimostra che il numero dei consoli è assolutamente inferiore alle nostre necessità. Trattasi di una questione materiale e morale di grandissima importanza. Si tratta di una organizzazione antiquata, la quale non più risponde alle moderne esigenze in vista principalmente della nostra immensa emigrazione.

Fa osservazioni e alcune considerazioni e raccomandazioni a proposito della emigrazione, specie nella America del Sud.

**Pierantoni** ricorda la legge consolare della quale fu relatore e raccomanda al ministro di riproporne le disposizioni principali.

**Princetti**. Concorda col relatore circa l'insufficienza di molti degli stanziamenti nel bilancio: crede qualche rimedio potrebbe trovarsi nelle somme portarsi resecando sul bilancio della Colonia Eritrea.

E' d'accordo coi precedenti oratori sulla deficienza della nostra rete consolare; provvederà creando nuove sedi, specialmente in quei paesi dove si vanno sviluppando nuovi correnti di scambi coll'Italia. Studierà una riforma del sistema vigente.

Risponde al sen. Odescalchi che terrà conto delle sue raccomandazioni relative all'emigrazione nell'America latina.

**Viselleschi** (rel.). Ringrazia il Ministro delle sue cortesi risposte, ma ritiene giustificate il giudizio portato nella relazione sui risultati della nostra politica estera.

Dopo brevi repliche, la discussione generale è chiusa. Si approvano senz'altro i capitoli.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*20 giugno - Pres. del Pres.* **Villa** - *Ore 14.*

Perdura l'ecc della interessante seduta di ieri: oggi le tribune sono affollatissime. Anche l'aula è gremita. Aperta la seduta, si svolgono le

**Interrogazioni.**

**I corrieri giornalieri.**

**Nicolini** (lavori) dice all'on. Rossi T. di avere raccomandato alle Società ferroviarie una maggiore applicazione delle disposizioni regolamentari relative ai corrieri giornalieri, ed ha avuto assicurazione che si rispetteranno i biglietti di abbonamento concessi sino ad ora.

**Rossi Teofilo** è in parte soddisfatto, augurando che non venga alterato lo *statu quo*.

**Calissano** raccomanda di studiare la questione non solo sotto l'aspetto dell'utilità, ma altresì sotto quello della legalità.

**Le banche popolari.**

**De Nobili** (tesoro) risponde all'on. Fazio che il governo ha tentato accordi con gli istituti d'emissione per evitare le dolorose conseguenze del fallimento delle banche popolari e specialmente di Ancona.

Spera che le trattative approderanno.

**Fazio** richiama l'attenzione del Governo sulla condizione economica creata ad Ancona dal nuovo disastro, aggiungendo alla filosseria ed al fallimento della Banca popolare e sulla mancata vigilanza dell'autorità politica e giudiziaria, invocando provvedimenti rapidi ed energici.

**Talamo** (giustizia) terrà conto delle raccomandazioni.

**Ronchetti** (interno) assicura che il Ministero dall'interno coopererà per evitare disordini e attenuare i danni.

**Rispondo poi all'on. Vigna che, non risultandogli irregolarità, non può prendere provvedimenti per restituire l'amministrazione del comune di Ponzano (Alessandria) al suo retto funzionamento.**

**Vigna** dice che l'amministrazione comunale sempre fu favorita dal Consiglio e crede che il Governo debba sciogliarla.

**I deputati impiegati.**

E' noto che, in seguito all'approvazione della modificata all'art. 86 della legge elettorale politica, si è stabilito che quando in talune delle categorie funzionari eleggibili a deputati sia generale che speciale, il numero degli eletti sia inferiore a quello previsto i posti vacanti debbono essere assegnati ai funzionari eleggibili delle altre categorie che figurano in coordine, proporzionalmente al numero attribuito dalla legge alla categoria generale che alle speciali, salvo a procedere al sorteggio quando fosse superato il numero di quaranta.

Orbene, la Giunta delle elezioni, interpretando queste nuove disposizioni, propone:

di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 18 della categoria generale, 6 della categoria magistrati, 23 della categoria professori; di dichiarare che dei 13 deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati 6 alla categoria magistrati e 7 alla categoria impiegati; di procedere al sorteggio per quelle assegnazioni.

Si discutono queste conclusioni.

**Pantano** sostiene che l'interpretazione della Giunta è errata e propugna non la lettera, ma lo spirito della legge. Crede che per applicare la legge basti considerare se il numero totale dei deputati impiegati sorpassi o no i quaranta.

**Pinucchiaro Aprile** (pres. della Giunta) dice che è sempre necessaria la distribuzione dei deputati appartenenti alla categoria esuberante nelle altre che offrono dei posti vuoti.

Ciò ha specialmente importanza pei casi di eventuali successive vacanze nelle singole categorie, nelle quali è evidente che il posto vuoto non possa essere occupato che da un deputato appartenente alla categoria di funzionari, nella quale la vacanza si è verificata; e su questa si determinerà in quella che ha invaso le altre, il posto deve essere ritornato alla categoria nella quale trovasi un posto vacante, pel sistema alla proporzione di uno dei deputati precedentemente assegnati per esuberanza ad una categoria diversa.

In una parola, se la compensazione nelle categorie fra gli eletti e i vacanti non è stabilita dalla nuova legge, le vacanze possibili in corso di Legislatura debbono essere riservate alle singole categorie. Così soltanto può avere attuazione la nuova legge coordinandola al comma 3 dell'art. 86 lesto unico della legge elettorale politica.

Si augura che la Camera vorrà accogliere questa interpretazione come norma per l'avvenire.

**Fantaloni** dice che, nonostante replica, e le conclusioni della Giunta vengono approvate a grande maggioranza.

E così si procede al sorteggio di 13 professori, sorteggio *per-forma* poichè tutti mantennero la medaglietta o l'impiego.

I primi 6 sorteggiati vengono assegnati alla cat. magistrati e sono: Berenini, Majorana, Fede, Orlandi, Battelli, Calderoni e Santoli. Gli altri 7 vanno assegnati alla categoria generale e sono: Fradeletto, Manduzzi, Mannato, Alessio, Bianchi, Leonardo, Bovio, Luzzatti Luigi.

E terminano alla discussione generale dei

### Bilancio dell'interno.

**Gavazzi** si occupa del fenomeno degli scioperi, confutando le teorie dell'on. Panialeoni. Dice anzitutto che la sanzione penale data dal nostro Codice a chi viola la libertà del lavoro non è sufficiente, non può applicata, ed esaminando quindi più specialmente lo sciopero dei muratori di Milano dimostra che gli organizzatori degli scioperi esercitano una vera violenza per costringere gli operai a scioperare.

**Turati**. E' falso! (*agitazione - rumori*).

**Presidente** (scattando). On. Turati lo non posso permettere si continui in questo sistema. Io debbo tutelare la libertà di parola! (*Benissimo!*).

L'estrema sinistra si inferocisce a strilla, mentre a destra e al centro si protesta contro le violenze del liberalissimi.

**Gavazzi** continuando, racconta il fatto di un opificio che, non volendo scioperare, fu malmenato dai capi e dai compagni. (*Impressione*).

**Turati e Ferri**. Era un ruffiano! Aveva avuto il sussidio dagli scioperanti! (*Urli indescrivibili a destra e accompagnamento di fischietti*).

**Gavazzi**, ristabilitosi il silenzio, continua la sua chiara dimostrazione della irragionevolezza degli scioperi, dovuti alla propaganda degli agitatori, tarrando di un manifesto (che legge) in cui si sprigionano gli abitanti di Aponago, quantunque in floride condizioni, di scioperare, minacciandoli di incendiarli e loro casali. (*Impressione*).

**Ferri e C.** Sarà un manifesto firmatissimo! E' vecchia la canzone! (*Urli*).

**Gavazzi** dice che i contadini gli confessarono che non avrebbero scioperato se non avessero avuto quella minaccia, e l'on. Pennati può dire. (*Movimenti all'estrema*).

La firma del manifesto sta poi in ciò, che i cascinotti furono effettivamente bruciati, e se l'on. Ferri vuole spiegazioni si rivolga all'on. Giolitti che è il proprietario di quei terreni. (*Benissimo!*)

**Ferri**. Pennati dice che la vi sono le leghe cattoliche!

**Gavazzi**, lo le metto tutte assieme le leghe! (*Applausi*).

L'estrema risponde i chiassi e il **Presidente** richiama formalmente all'ordine l'on. Ferri.

**Gavazzi** continua a parlare fra l'altro contro dei diritti svizzeri si minacciarono violenze e la questura di Milano le impedì.

Cosicchè pei cittadini svizzeri si tolgia la libertà del lavoro, pei cittadini italiani vige il sistema inverso! (*Benissimo!*).

Continuando, dice all'on. Pantaleoni che volendo le leghe disciplinate, legalizzate e fornite di capitali ha espresso un desiderio che può piacere ai conservatori, ma non certo ai socialisti nell'estrema sinistra! (*Benissimo - rumori all'estrema*).

Dimostra poi, citando una significante statistica, che quando la piaga degli scioperi non era ancora conosciuta la mercedi degli operai non sempre migliorate, dal 1871 al 1891-92.

Dunque il miglioramento delle mercedi non dipende dagli scioperi, ma dall'evolversi spontaneo e non doloso ed a leggi ed a misure dell'industria e dell'agricoltura; inutile con lo scioperi gli operai perdono molto, come è succeduto ai muratori di Milano che in 4 settimane perdettero 500 mila lire, e dovranno lavorare 5 mesi per rimettersi in pari.

E' naturale che i lavoratori tendono a migliorare le loro condizioni e nessuno vuol impedire questo: ma gli scarsi salari dipendono dalla scarsezza della risorsi generali e dalla eccessiva popolazione.

Le classi industriali ed agricole si sono fatte sempre un dovere di evitare il fenomeno della disoccupazione, di numerare i salari, ma le leghe trattano tutti indistintamente e credo i buoni padri di famiglie preferiscano perchè gli si gridi il *crucifige*, a mano che per prudenza non si metta nei partiti popolari (*benissimo*).

Le leghe diffondono l'odio, e i socialisti col protesto di togliere la brandita di classe, la esasperano la istigrande degli operai (*vive approvazioni*).

— Voialtri — dice l'oratore all'estrema — con quei sistemi non fate che ricostruire in corporazioni del medio evo. (*Applausi all'estrema*).

L'on. Pantaleoni ha detto che la borghesia non ha artigli e non sa resistere; ebbene la borghesia si unirà in leghe anch'essa e resisterà più dei contadini (*benissimo*). Così i lavoratori non ci guadagneranno nulla! Il solo timore che ha l'oratore è che le leghe del padroni, passati certi periodi critici, ricambino pan per focaccia ai contadini non rispettando i patti (*chiassi all'estrema*).

Questo stato di cose porterà una diminuzione di lavoro agricole e industriale non solo, ma obbligherà i padroni a sostituirsi con dei fittabili, ban poggiori del padroni. E poi, quali capitali si impiegheranno più nel nostro paese?

**Ferri**. Ma siamo d'accordo! (*oh! oh!*).

**Vigna** dice che l'Amministrazione comunale sempre fu favorita dal Consiglio e crede che il Governo debba sciogliarla.

**I deputati impiegati.**

E' noto che, in seguito all'approvazione della modificata all'art. 86 della legge elettorale politica, si è stabilito che quando in talune delle categorie funzionari eleggibili a deputati sia generale che speciale, il numero degli eletti sia inferiore a quello previsto i posti vacanti debbono essere assegnati ai funzionari eleggibili delle altre categorie che figurano in coordine, proporzionalmente al numero attribuito dalla legge alla categoria generale che alle speciali, salvo a procedere al sorteggio quando fosse superato il numero di quaranta.

Orbene, la Giunta delle elezioni, interpretando queste nuove disposizioni, propone:

di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 18 della categoria generale, 6 della categoria magistrati, 23 della categoria professori; di dichiarare che dei 13 deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati 6 alla categoria magistrati e 7 alla categoria impiegati; di procedere al sorteggio per quelle assegnazioni.

Si discutono queste conclusioni.

**Pantano** sostiene che l'interpretazione della Giunta è errata e propugna non la lettera, ma lo spirito della legge. Crede che per applicare la legge basti considerare se il numero totale dei deputati impiegati sorpassi o no i quaranta.

**Pinucchiaro Aprile** (pres. della Giunta) dice che è sempre necessaria la distribuzione dei deputati appartenenti alla categoria esuberante nelle altre che offrono dei posti vuoti.

Ciò ha specialmente importanza pei casi di eventuali successive vacanze nelle singole categorie, nelle quali è evidente che il posto vuoto non possa essere occupato che da un deputato appartenente alla categoria di funzionari, nella quale la vacanza si è verificata; e su questa si determinerà in quella che ha invaso le altre, il posto deve essere ritornato alla categoria nella quale trovasi un posto vacante, pel sistema alla proporzia di uno dei deputati precedentemente assegnati per esuberanza ad una categoria diversa.

In una parola, se la compensazione nelle categorie fra gli eletti e i vacanti non è stabilita dalla nuova legge, le vacanze possibili in corso di Legislatura debbono essere riservate alle singole categorie. Così soltanto può avere attuazione la nuova legge coordinandola al comma 3 dell'art. 86 lesto unico della legge elettorale politica.

Si augura che la Camera vorrà accogliere questa interpretazione come norma per l'avvenire.

**Fantaloni** dice che, nonostante replica, e le conclusioni della Giunta vengono approvate a grande maggioranza.

E così si procede al sorteggio di 13 professori, sorteggio *per-forma* poichè tutti mantennero la medaglietta o l'impiego.

I primi 6 sorteggiati vengono assegnati alla cat. magistrati e sono: Berenini, Majorana, Fede, Orlandi, Battelli, Calderoni e Santoli. Gli altri 7 vanno assegnati alla categoria generale e sono: Fradeletto, Manduzzi, Mannato, Alessio, Bianchi, Leonardo, Bovio, Luzzatti Luigi.

E terminano alla discussione generale dei

### Bilancio dell'interno.

**Gavazzi** si occupa del fenomeno degli scioperi, confutando le teorie dell'on. Panialeoni. Dice anzitutto che la sanzione penale data dal nostro Codice a chi viola la libertà del lavoro non è sufficiente, non può applicata, ed esaminando quindi più specialmente lo sciopero dei muratori di Milano dimostra che gli organizzatori degli scioperi esercitano una vera violenza per costringere gli operai a scioperare.

**Turati**. E' falso! (*agitazione - rumori*).

**Presidente** (scattando). On. Turati lo non posso permettere si continui in questo sistema. Io debbo tutelare la libertà di parola! (*Benissimo!*).

L'estrema sinistra si inferocisce a strilla, mentre a destra e al centro si protesta contro le violenze del liberalissimi.

**Gavazzi** continuando, racconta il fatto di un opificio che, non volendo scioperare, fu malmenato dai capi e dai compagni. (*Impressione*).

**Turati e Ferri**. Era un ruffiano! Aveva avuto il sussidio dagli scioperanti! (*Urli indescrivibili a destra accompagnamento di fischietti*).

**Gavazzi**, ristabilitosi il silenzio, continua la sua chiara dimostrazione della irragionevolezza degli scioperi, dovuti alla propaganda degli agitatori, tarrando di un manifesto (che legge) in cui si sprigionano gli abitanti di Aponago, quantunque in floride condizioni, di scioperare, minacciandoli di incendiarli e loro casali. (*Impressione*).

**Ferri e C.** Sarà un manifesto firmatissimo! E' vecchia la canzone! (*Urli*).

**Gavazzi** dice che i contadini gli confessarono che non avrebbero scioperato se non avessero avuto quella minaccia, e l'on. Pennati può dire. (*Movimenti all'estrema*).

La firma del manifesto sta poi in ciò, che i cascinotti furono effettivamente bruciati, e se l'on. Ferri vuole spiegazioni si rivolga all'on. Giolitti che è il proprietario di quei terreni. (*Benissimo!*)

**Ferri**. Pennali dice che la vi sono le leghe cattoliche!

**Gavazzi**, lo le metto tutte assieme le leghe! (*Applausi*).

L'estrema risponde i chiassi e il **Presidente** richiama formalmente all'ordine l'on. Ferri.

**Gavazzi** continua a parlare fra l'altro contro dei diritti svizzeri si minacciarono violenze e la questura di Milano le impedì.

Cosicchè pei cittadini svizzeri si tolgia la libertà del lavoro, pei cittadini italiani vige il sistema inverso! (*Benissimo!*).

Continuando, dice all'on. Pantaleoni che volendo le leghe disciplinate, legalizzate e fornite di capitali ha espresso un desiderio che può piacere ai conservatori, ma non certo ai socialisti nell'estrema sinistra! (*Benissimo - rumori all'estrema*).

Dimostra poi, citando una significante statistica, che quando la piaga degli scioperi non era ancora conosciuta la mercedi degli operai non sempre migliorate, dal 1871 al 1891-92.

Dunque il miglioramento delle mercedi non dipende dagli scioperi, ma dall'evolversi spontaneo e non doloso ed a leggi ed a misure dell'industria e dell'agricoltura; inutile con lo scioperi gli operai perdono molto, come è succeduto ai muratori di Milano che in 4 settimane perdettero 500 mila lire, e dovranno lavorare 5 mesi per rimettersi in pari.

E' naturale che i lavoratori tendono a migliorare le loro condizioni e nessuno vuol impedire questo: ma gli scarsi salari dipendono dalla scarsezza della risorsi generali e dalla eccessiva popolazione.

Le classi industriali ed agricole si sono fatte sempre un dovere di evitare il fenomeno della disoccupazione, di numerare i salari, ma le leghe trattano tutti indistintamente e credo i buoni padri di famiglie preferiscano perchè gli si gridi il *crucifige*, a mano che per prudenza non si metta nei partiti popolari (*benissimo*).

Le leghe diffondono l'odio, e i socialisti col protesto di togliere la brandita di classe, la esasperano la istigrande degli operai (*vive approvazioni*).

— Voialtri — dice l'oratore all'estrema — con quei sistemi non fate che ricostruire in corporazioni del medio evo. (*Applausi all'estrema*).

L'on. Pantaleoni ha detto che la borghesia non ha artigli e non sa resistere; ebbene la borghesia si unirà in leghe anch'essa e resisterà più dei contadini (*benissimo*). Così i lavoratori non ci guadagneranno nulla! Il solo timore che ha l'oratore è che le leghe del padroni, passati certi periodi critici, ricambino pan per focaccia ai contadini non rispettando i patti (*chiassi all'estrema*).

Questo stato di cose porterà una diminuzione di lavoro agricole e industriale non solo, ma obbligherà i padroni a sostituirsi con dei fittabili, ban poggiori del padroni. E poi, quali capitali si impiegheranno più nel nostro paese?

**Ferri**. Ma siamo d'accordo! (*oh! oh!*).

Gavazzi. Si raggiungerà così il fatto che molti capitali si nasconderanno al sicuro. Ed è proprio questo il modo di arricchire il paese?

Continuando le argomentazioni, si immiserirà il paese, e si formerà un'aristocrazia operaia contro l'aristocrazia di quegli operai che, potendo resistere allo sciopero, obbligano a non lavorare gli operai più miseri.

Bisogna piuttosto pensare a sollevare le nostre miserie all'estero, e ciò non si potrà fare che mandando il lavoro in paese.

E' santa l'opera di mons. Bonomelli, a cui manda un reverente saluto (*vivissime approvazioni*), ma occorre far ben altro.

E viene all'opera del governo. (*attenzione*).

Il governo non deve restare indifferente, e deve impedire quel proseguendo d'odio. (*benissimo*). Non deve far lavorare i soldati, ma deve sorvegliare l'azione delle leghe.

Può il governo far questo? Il ministero è sorto sul programma di riforme tributarie e in quattro cesti non ha fatto un progetto. (*bene*).

— Il governo — dice l'on. Gavazzi — non deve largheggiare di sussidi, ma di voi dell'estrema che le compromettete con le vostre dichiarazioni. (*bene*). Il governo non si è curato di smentire le dichiarazioni del socialisti, che dissero essere prezzo del loro appoggio, l'appoggio del ministero nella sveglierania della lotta di classe! (*impressioni*).

Aggiunge che i conservatori domandano il rispetto dei patti contrattati, intanto essi pagano di persona (*chiassi all'estrema*), ma non si curano di fare una propaganda d'amore là dove si fa propaganda d'odio.

E qui l'oratore fa una severa rampogna ai conservatori sprecando tutto un programma di sana propaganda e di solidarietà.

Invoca un era di pacificazione fra capitale e lavoro, per spegnere che l'attuale mare mosto è politico, e mira a sbilanciare la proprietà e le istituzioni. (*I socialisti non negano; si ricordano a dire di no gli altri estremi*).

Concludendo, ricorda la pacificazione fra cui fi Re invitava il Parlamento a compiere il suo dovere! (*Vivi applausi e congratulazioni*).

**Orlando** fa una vera e propria lezione da professore di Università per dimostrare che se lo sciopero è un diritto, non si può subito affatto lecito, e che perciò la condotta del governo è stata logica nel conservare la più stretta neutralità.

Questo in tema di diritto. In tema di politica crede che la borghesia italiana si sia fatta un'idea strana del socialismo, e per dimostrare ciò fa una descrizione scientifica del socialismo.

**Sonnino**. Questo è il socialismo di maniera!

**Orlando** continuando fa l'elogio della condotta del governo che, secondo lui, ha perfettamente inteso la necessità del momento. (*Applausi a sinistra e congratulazioni*).

**Girardini** comincia con un elogio al liberali sono dell'on. Zanardelli e del governo, ma non può celare una certa amarezza perchè il ministero, oltre a difendere le libertà statutarie, non ha fatto niente altro. E trova sopratutto strano che il governo abbia fatto approvare nuove spese militari, e non abbia invece proposto validamente una riforma tributaria.

Dice che se non farà questo, il governo avrà vita breve e segnerà la più trista storia nel corso del primo ministero di sinistra che non seppe vincere i pregiudizi e dovette lasciar compiere ai successori ministeri una legislazione politica, economica, militare, assolutamente reazionaria. (*Benissimo! vivissimo!*).

L'ammonimento ago dolce al ministero continua fra la approvazione dei socialisti. L'oratore espone tutto un programma di legislazione politica economica e sociale che il Ministero dovrebbe attuare specialmente per abbattere lo spirito reazionario che l'on. Girardini vede da per tutto. Una larga discussione nei pubblici poteri sarebbe la prima pietra di questo rinnovamento, che darebbe nuova vita al partito radicale. (*Applausi all'estrema*).

**Chimienti**. Ricorda la discussione avvenuta nel febbraio scorso, e dice che dal discorso dell'on. Giolitti e dalla sua condotta egli ha dedotto che il Governo cerca di fare per fare, di fare per sembrare di fare (*commenti*).

Ravvisa il periodo preparatorio dello Statuto, e trova che allora esistera nella coscienza degli uomini politici una vera convinzione, mentre non vede ora nel governo una vera coscienza e una sicura convinzione della necessità di attuare delle riforme. Per credere all'azione liberale del governo, l'orat

Ma ha tolto il Governo questa due libertà?

L'on. Pantaleoni ha detto che è impossibile. Forse: ha riconosciuto che è difficile. In Inghilterra infatti la legislazione sugli scioperi è cambiata continuamente, e dal reato è molto elastico l'apprezzamento sulla condotta delle autorità in materia.

Però molti fatti sono stati citati, e l'oratore cita quelli denunciati dal comizente agrario navarrese, che sono davvero gravissimi, e diminuiscono che non fa tutela la libertà del lavoro.

Il fatto è che i lavoratori credono che il governo sia loro favorevole, e i proprietari credono che sia loro nemico: e tutte le classi non sono in questo concordi nel ritenere che il governo è parziale. (*Conversazioni e commenti*).

La politica interna attuale del resto non vuole solo sugli scioperi, ma su tutta la condotta del governo di fronte ai nemici delle istituzioni. E' impressione generale che gli amici del ministero sono i nemici delle monarchia. (*Benissimo!* — *Agitazione e commenti*).

Ci un grande demoralizzazione in tutti i funzionari dello Stato (*Rumori all'estrema*), e così anche essi si allenano dalle istituzioni. (*Bene!* — *Chiassi all'estrema*).

Continuando di questo passo si andrà alla rovina. (*Bene!* Il fatto stesso che esista il dubbio sull'amore del governo per le istituzioni è gravissimo. (*Rumori all'estrema*).

C'è poi un altro fatto: che i contratti agrari vengono violati. L'on. Sonnino nel suo elevato discorso disse che in Inghilterra si è fatta una legislazione in materia, ma ciò se corrisponde allo spirito della legislazione anglo-sassone, non corrisponde al meccanismo e allo spirito della legislazione italiana. L'estrema sinistra avrebbe dovuto approvare l'idee dell'on. Sonnino, ma la *Sonninofobia* è tale che accieca! (*Ilarità*).

Dato adunque che noi non possiamo avere una legislazione, il governo deve davvero lasciare che la controversia si dirima a pugni, secondo la formula semplicista dell'on. Pantaleoni? (*Ilarità*). No!

Il governo deve esercitare un'azione conciliativa e proporre gli arbitrati ma non di un solo membro. Venga dunque la legge sui probi-viri, si ricorra alle iniziative locali, ma non si rimanga inerti (*bene*).

E qui l'oratore dimostra con dati statistici che l'istituzione dei probi-viri è dapprincipio in incremento; ciò dice per confutare le teorie dell'on. Pantaleoni contro i probi-viri.

Esaminando le legislazioni estere, trova che nel nostro paese la mancanza di una legislazione sociale è causa delle tristi condizioni dei lavoratori.

E' dunque necessario migliorare tali condizioni, non senza dimenticare che occorre nello stesso tempo tener conto di tutte le altre necessità economiche (*chiassi all'estrema*).

Occorre riparare il pericolo, denunciato dall'on. Sonnino, di organizzarsi i due eserciti stanziali, di proprietari e lavoratori, sempre in lotta fra loro. Occorre difendere ed agitare la proprietà, occorre insomma togliere il malcontento ch'è il migliore alleato dei socialisti.

Ferri. Son tutti decotti di malva!

**Di San Giuliano.** Prendetelo, ch'fanno bene alle malattie nervose! (*Ilarità*).

Continuando, difende i proprietari dall'accusa di essere assenteisti, e dimostra la necessità di istituire il credito agrario, e di dedicare i milioni, che si vogliono dare ai provvedimenti economici, per far rebaissare le tariffe estere, e dare ai nostri prodotti maggiori sbocchi commerciali.

E bisogna che il governo impellisca quello che i socialisti chiamano lotta di classe e che è lotta contro le istituzioni.

**Ferri.** Ma voi vi siete alleato con De Felice! (*Ilarità*).

**Di San Giuliano.** Non abbasiamo questa discussione. (*Benissimo*).

Conclude, invita i deputati d'estrema a seguire l'esempio degli operai inglesi che dopo un breve periodo di agitazione sono entrati francamente nell'orbita costituzionale, e nulla legge. (*Interruzioni all'estrema*).

Ora la grande maggioranza degli operai è sinceramente monarchica e devota alle istituzioni ed ha capito sacrificarsi per la patria. (*Vive approvazioni*).

**Ferri.** Todeschini, per Dio! C'incresparono ora continuamente, e il **Presidente** esclama: — La finiscono! E' questione d'educazione. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. **Di San Giuliano** continuando, dice ai socialisti:

— Voi dite che le classi proprietarie fanno la speculazione politica per legare le mani ai lavoratori. Ebbene insegnate agli operai che si deve amare il Re e la Patria e così non accadrà. (*Applausi fragorosi*).

L'arlo del Balzo. Tutti i discorsi finiscono con la marcia reale! (*urla indiavolate*).

Di San Giuliano. Sta che l'on. Ferri assenti pienamente quando l'on. Sonnino disse che i socialisti appoggiano il Ministero perchè la rivoluzione?

**Ferri.** Lo ripeterò! (*ancora!*)

**Di San Giuliano.** Ricorda il discorso, che l'on. Prinetti pronunciò a Mentre, in cui disse che i partiti rivoluzionari ritrano alla distruzione dell'attuale ordine di cose. .

**Ferri.** Bravo Prinetti!

**Di San Giuliano** — ...e domanda come si combatterà il governo di coloro che vogliono distruggere l'ordine costituito? Ebbene noi combatteremo con la forza legale, con la forza che ci è data dalla legge, con la forza che ci è data dalla legge, con la forza che ci è data dalla legge

— Regolarizzazione di fondi in bilancio in seguito alla concessione del quartiere di S. Lorenzo.

— Appalto a trattativa privata col sig. Felice Palombi per la mia tenzione ed il caricamento degli orologi di proprietà del Comune.

**Le modificazioni al Regolamento delle Scuole elementari.** — Nella seduta del 17 dicembre u. s. fu approvato dal Consiglio comunale un ordine del giorno, col quale si deliberava di abolire la categoria dei grassi(?) direttori, che invece di questa fosse istituita una categoria di surroganti o supplenti da retribuirsi col minimo legale stabilito dalla legge, e che il numero di essi venisse determinato dalla media delle assenze computatasi nell'ultimo quinquennio.

Dei supplenti così designati, quelli che avessero compiuto due anni; che si raccomandano per la buona condotta e per la diligenza spiegata nell'esercizio delle loro funzioni, dovessero essere nominati per concorso da ritenersi ogni due anni; che il graduatorio così formatosi non dovesse avere effetto oltre il biennio, e che, nel limite di esso, la graduatoria medesima dovesse far luogo anche alle ulteriori supplenze eventuali.

Fu inoltre raccomandato di studiare che i supplenti sunidetti, di mano in mano che si verificassero vacanze, venissero nominati effettivi.

Di tutte queste deliberazioni e raccomandazioni del Consiglio, la Giunta ha tenuto conto compilando speciali disposizioni regolamentari.

Le suddette disposizioni avrebbero dovuto far parte di una proposta complessiva di modificazioni al Regolamento delle Scuole, già studiato dall'Ufficio di pubblica istruzione e che la Giunta aveva inviato all'esame di una Commissione composta di consiglieri comunali e deputati scolastici fra i più autorevoli e competenti in materia, dell'intendimento di sottoporre le modificazioni stesse, sulto il parere di essa Commissione, al Consiglio comunale per le sue deliberazioni.

Sennonchè la stagione già alquanto inoltrata e la necessità di bandire il concorso per la nomina degli insegnanti nel termine prescritto dal Regolamento generale pel personale, hanno distratto i lavori della Commissione e di compilare apposita proposta contenente principalmente le disposizioni riguardanti l'istituzione e la nomina ai maestri supplenti.

Il nuovo regolamento stabilisce che oltre i direttori e le direttrici debbano esservi tanti insegnanti effettivi quanti sono le classi aperti nelle scuole elementari e che il Comune possa assistere in seguito anche un certo numero di supplenti per surrogare gli effettivi nelle eventuali assenze, salvo a provvedere temporaneamente per ragioni straordinarie con giornalieri la cui diaria dovrà essere calcolata tenuto conto del soli giorni in cui si fa scuola durante l'anno, sul minimo legale per le classi inferiori aumentati del decimo.

La nomina dei supplenti si farà sempre mediante concorso per titoli e per esame salvo che per le maestre dei giardini d'infanzia che abbiano insegnato lodevolmente almeno per tre anni nelle scuole del Comune.

Come disposizione transitoria il regolamento determina:

Potranno prender parte al prossimo concorso quei maestri e quelle maestre che essendo compresi nella graduatoria dell'ultimo concorso o avendo in questo lodevole servizio come *diurni* si avessero oltrepassato il limite d'età.

Stipendi: maestri supplenti per le classi superiori lire 1400 annue — Id. id. inferiori L. 1100 annue — Maestre supplenti per le classi superiori L. 1161 annue — Id. id. inferiori L. 880 annue — Maestri che non hanno compiuto i 22 anni L. 1000 annue — Maestre id. id. L. 800 annue — Maestre di giardini d'infanzia L. 800 annue.

**La riforma del regolamento sulle giubilazioni e pensioni.** — In più sedute straordinarie sessioni straordinarie autunnali del 1899 e ordinarie primaverile del 1899, il Consiglio comunale discusse ed approvò un nuovo progetto di regolamento sulle giubilazioni e pensioni degli stipendiati e salariati del Comune, affidando incarico alla Commissione consigliare che si era occupata della questione di modificare alcuni articoli e di coordinarli secondo il desiderio espresso da taluni consiglieri durante la discussione.

Il nuovo regolamento avrebbe dovuto andare in vigore col 1.o gennaio 1899 per essere applicato a tutto il personale entrato in servizio dal 1890 in poi e il Comune avrebbe dovuto pagare all'atto della costituzione della Cassa tutto il contributo del 16 0/0 più gl'interessi composti dalla data delle singole ammissioni; non che per la elezione del terzo e del 4.o consiglio tre dei sette Commissari che componevano la detta Commissione, altri due furono poco dopo nominati assessori e così non parve più opportuno di convocare i rimanenti.

Pertanto la Giunta ha creduto d'incaricarsi essa di eseguire il mandato che constato conferitole alla Commissione. Ma dovette preoccuparsi del avvenchè aggravio che si sarebbe dovuto addossare ad uno o più bilanci per il pagamento dei contributi arretrati che al 1901 ascenderebbero già a circa lire 800,000; mentre la spesa continua per il contributo del 0[0 e la partita delle ritenute, considerate sinora quale entrata ordinaria del Comune, avrebbe reso l'aggravio assai più sensibile.

L'avvocato alla Giunta opportuno di rinunziare alla retroattività della Cassa al 1893 e di istituirla invece coll'anno corrente 1901, inviandovi soltanto coloro che dal 1.o gennaio in poi sono entrati od entreranno in servizio del Comune. Add altri che sono entrati al Comune colla condizione di sottostare alle disposizioni del nuovo regolamento, in quanto ai trattamenti definitivi e delle infermità, ora attualmente possono aver diritto, si applicherebbero queste stesse disposizioni, esonerandoli, secondo il desiderio del Consiglio, dal pagamento della differenza fra le ritenute fatte e quelle stesse nel regolamento suddetto, e facendo pagare dalla Cassa comunale le quote di pensione e di indennità che si sarebbe ro dovute invece pagare dalla nuova Cassa speciale.

A ciò è stata incoraggiata la Giunta anche dalla considerazione che da calc li eseguiti dall'ufficio di ragioneria per un confronto approssimativo fra le ritenute che la base dei vigenti regolamenti godono i pensionati, e quelle che sarebbero ai essi spettate col nuovo, è risultato che il carico attuale di L. 800,000 sarebbe stato soltanto di circa L. 400,000.

La proposta relativa è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio.

**Nozze Colonna-Castani.** — Nel palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli. Ieri mattina, si celebrò il matrimonio religioso fra donna Vittoria Colonna e don Leone Castani.

Il gran salone del Trono era stato trasformato in cappella, con gran profusione di fiori.

La cerimonia religiosa fu eseguita da monsignor Stonor, assistito da monsignor Cicoi, del datario Federici e dal cavato Leser.

L'sposa, meravigliosa in bellezza, portava in testa splendido diadema di brillanti, dono della famiglia Castani, con guarnizione di fiori d'arancio. Il lungo strascico era portato dai paggi Mario Colonna e Michelangelo Castani.

Oltre tutti i parenti delle famiglie Colonna e Castani, intervennero il conte Gianotti, le principesse l'Antuni, Romano, Lancellotti e figlie, Razzavilla, Sciarra, Barberini, Valentini, Gabrielli, Rospoli, Giuscalchi, Colonna di Stigliano, duchesse Torlonia, Grazioli-Lante, marchese Chigi-Zondadari, Serlupi, madama Leghait, contesse Telfener, San Martino, il principe Giovanni Torlonia, il conte de Revenstorff, i famili e Giuseppe Romiglioni, il conte Macchi, il duca di Fiano, il ministro di Baviera, contessa Gabrielli, i professori Mazzoni e Sonnoni, l'architetto Koch ecc.

Furono testimoni per la sposa il sindaco Colonna sindaco di Roma, Lorenzo Sforza Cesarini, per lo sposo il conte della Somaglia e il duca Grillo Grandi.

Terminata la cerimonia religiosa passarono nel salone della galleria propriamente sulla via Nazionale dove il fotografo Lacchesi fece vari gruppi rimettiamo. I doni sono moltissimi; va notato tutto un servizio in argento offerto dai fratelli dello sposo, di fiori una gran quantità ed in ultimo telegrammi di felicitazioni da ogni parte.

Nel salone da ballo della casa Colonna venne servito un *lunch* per 130 persone e nella sala attigua altro *buffet* in piedi.

Alle 14 e mezzo in *calèche* ad otto molle tirate da quattro cavalli le coppie è partita per Frascati nella villa Montalto del duca Grazioli Lante dove si tratterrà una settimana.

Alla loro partenza furono salutati da tutti i parenti che gettarono loro del fiori.

Il corredo della sposa è stato confezionato nel laboratorio della sarta signora Maria Berardelli, via del Corso 78. Il lavoro rinscitissimo per finezza e di eleganza riscosse l'intera approvazione e dai parenti e dai numerosi invitati al principesco matrimonio.

**Gita archeologica.** — Domenica prossima il prof. Niapi Landi illustrerà la storia e i monumenti, fra cui la disposerta " Mensa ponderaria „ della Città di Tivoli, e, nel pomeriggio, della splendida villa Adriana.

**Fortezza ore 9 e mezzo dalla stazione di tramway a vapore a porta S. Lorenzo; per gli schiarimenti via di Pietra 92.**

**Per la responsabilità del quinto.** — Il Comitato centrale per la cedibilità degli stipendi, rinnitori in adatta pleuaria, sotto la Presidenza dell'on. Ricci, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Constatando che il voto del Senato proviene in gran parte dalla poca conoscenza che avevano i senatori, sia delle vere condizioni degli impiegati, sia del contenuto della legge, ed in gran parte dalla inconcepibile negligenza del ministero per fare conoscere nel momento.

Ritenuto che alla classe degli impiegati non rimanga altra via, per la difesa dei propri diritti, se non quella che ad essa proviene dalla coscienza della stessa sua forza.

Delibera di render conto del proprio mandato alla assemblea generale che si terrà la sera del 21 corrente nella sede della Società fra gli impiegati dantarli in via Napoleone III e rimpetto la fusione di tutte le vie forze degli impiegati per l'organizzazione della classe a tutela degli interessi comuni.

**Savoja-Montenegro.** — Il sav. Bartolini, che con tanta cura dirige il *Monitore dei Caratteri*, ha ideato una splendida figlia commemorativa della nascita della principessa Jolanda.

Il centro del quadro è occupato dai ritratti del Re e della Regina Elena, rinscitissimi, e tutto intorno fanno corona i ritratti, assai somiglianti, dei principi e delle principesse di Savoja, dei principi del Montenegro e della principessa Milena. A più del foglio sono il ritratto di D. Pr.spero Colonna, e due vedute di Roma.

Tre scudi stemmati di Casali di Ugo Gangeri occupano il centro del quadro, che sarà conservato come il più bello e nitido ricordo di questa festa reale.

**Sodalizio di pubblico soccorso Umberto I.** — Mercoledì, nell'aula magna del Collegio Romano fu a lennemente inaugurata la nuova bandiera a civile di questa filantropica associazione. Numerosi gli invitati, tra cui notai de ed eleganti signore. Furono in servizio d'onore i militi della Croce d'oro e della Croce turchina. Assistevano in rappresentanze delle Società Fratellanza Umberto I, Croce d'oro, superstiti di Mentana e Monterotondo, Re e Patria, Croce Savoia, Vittorio Emanuele II, con tutte le rispettiv bandiere.

La nuova bandiera, bianca e azzurra, fu inaugurata con un bel discorso del socio onorario cav. prof. C. Scinosi, il quale, surrogando l'on Santini, presidente del Sodalizio, assente allo svolgimento della Società e scrpe trovare parole commoventi intorno alla filantropia e alle benemerenze di vera sapienza, tantochè fu spesso interrotto da nutriti applausi.

Il concerto musicale degli ex-militari ha rallegrata la simpatica e simpatica cerimonia con scelti pezzi.

**La Scuola popolare di elettrotecnica** — La Scuola popolare di elettrotecnica " Galileo Ferraris, fondata per generosa iniziativa di alcuni cultori dell'elettricità, allo scopo di dare ai giovani le nozioni necessarie per divenire abili operai ed assistenti elettricisti ha compiuto ormai il suo terzo anno di vita.

E' una scuola libera con vero indirizzo professionale e che molto vantaggiosa è rinscita qui in Roma, dove per l'accresciuto sviluppo delle applicazioni dell'elettricità, va continuamente aumentando il bisogno di persone pratiche ed intelligenti di cose elettriche.

Domenica 23 corr., nei locali della scuola in via dell'Umiltà n. 80 (Palazzo Brazzà) alle ore 10 e mezzo ant. avranno luogo gli alunni. per la prima volta, la distribuzione dei premi, per i quali hanno contribuito la Camera di commercio e la Società Romana dei tramways.

Alla cerimonia sono invitati le autorità cittadine ed i rappresentanti delle varie Società esercenti in Roma industrie elettriche.

**Imposte dirette** — La Commissione di 1° istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa fabbricati di Tivoli Antonio e Giulia Giulia. Peralca Angelo.

Ha accolto in parte quelli di Tagliacozzo Elia Scuola Cristiani, Giuseppe Dottalevi Francesco.

Ha respinti quelli di Merlanzi Angelo, Banca d'Italia, Ghiandi Pietro, Manuccci Enrico, Todros Gabriele, Tamburo Giuseppe e Vincenzo, Chiovenda Giuseppe ed altri.

**Tempio Israelitico** — In piazza del Pianto ha avuto luogo ieri la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo Tempio Israelitico. Vi intervennero il collegio dei rabbini che recitò delle preghiere.

L'avv. Angelo Sereni, presidente dell'Università israelitica, lesse la pergamena destinata a deporre la pasa della prima pietra.

Il capo rabbino prof. Fornari Angelo recitò una preghiera di una composizione.

Sulla pietra vi è la scritta:

" Tempio Israelitico — anno 1901 e dalla creazione del mondo 5661 — Fu calata a 8 metri di profondità nel luogo dove sorgerà l'Arca Santa. „

**Circolo femminile Principessa Elena** — La signora Presidente del Circolo femminile Principessa Elena di Napoli si pregia di invitare le signore componenti il Circolo al corteo patriottico che organizzato, per il giorno 24 corr. alle ore 9 ant. il Comitato di assistenza ai feriti poveri per la nascita della Reale Principessa Jolanda.

Le signore sono pregate di convenire alle ore 8 ant. nella sede sociale (via Firenze 48) donde l'associazione muoverà per raggiungere a Porta Pia il corteo e recarsi al Quirinale a presentare l'omaggio della cittadinanza al Reali d'Italia.

**Mercato dei bozzoli** del 20 giugno. —

Razze incrociate a bozzoli gialli. Vendati chilogrammi 4.704. Prezzo per chilogramma L. 2.99 Importo delle vendite L. 1394.60

E' utile avvertire che da qualche giorno è notata la presenza nei mercati di nuovi compratori di che venuti espressamente per l'acquisto dei bozzoli, miglioreranno indubbiamente le condizioni di contrattazione.

**Il Migliore Cognac? Buton,** piazza Trevi, 6 e via Due Macelli, 69.

**Grave disgrazia.** — Il muratore Pietro Tocchetti, di 46 anni, da Fermo, abitante in via Nomentana n. 89, ieri alle 3 del pomeriggio, in via S. Bastiana n. 9, mentre lavorava intorno, lavorava, stando su lo, in una falegnami sul secondo piano, la sua disgraziata portura, all'altezza del 4.o piano,

Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada.

Il poveretto riportò la frattura del cranio, forite al vino oltre a commozione viscerale.

Fu subito portato a S. Antonio ove ebbe i primi medicamenti.

Lo stato suo però è disperato.

**Tentati suicidii.** — La ragazza Teresa Biondi, di 18 anni, da Taranto, abitante in via Principe Amedeo 331, domestica, ieri alle 13 e mezza, in piazza Guglielmo Pepe, per ragioni ignorate, tentava di suicidarsi ingbiottendo del liquore avvenicale.

All'ospedale di S. Antonio i medici sul suo stato si riscrvarono il giudizio.

— Ernesto Bianchi, di 46 anni, da Ceccano, ab. in via Alessandria 43, inscrivente al ministero degli esteri, ieri sera alle 9 1[2 tentava di uccidersi gettandosi dalla finestra.

Fu subito condotto all'ospedale di S. Antonio e i medici sul suo stato si riscrvarono il giudizio.

Il Bianini aveva riportato gravi contusioni per tutto il corpo.

Il poveretto fu spinto al disperate proposito da una malattia giudicata incurabile.

**Ramentiamo** che ogni avrà luogo in via Venete N. 14 l'**ultima vendita** di tutta la mobilia e tappezzeria appartenente ad un primo Segretario d'Ambasciate.

L'incaricato: **C. Tinsoni**

## Teatri di Roma

*20 giugno*

**Costanzi** — Il capolavoro di Paolo Ferrari, *Goldoni e le sue sedici commedie* nuovi venne ieri sera riprodotto dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò in modo l devolissimo.

Flavio Andò rese la parte del protagonista con correttezza scenica con comma da meritare applausi alla fine di ogni atto.

Il numeroso pubblico applaudì pure il Falconi e il Piperno.

Questa sera *La Trilogia di Dorina* di Rovetta, une dei lavori nei quali Tina di Lorenzo sa far meglio risfulgere le sua doti di artista elettissima.

Domani e richiesta si replicherà *La Samaritana*.

Sabato *Magda* (Gran Parterre).

**Adriano.** — Per affrettare l'uscita in scena della nuova opera *Friedmann Bach* del maestro Gustavo Fazio, tenora non vi fa rappresentazione.

**Nazionale.** — Lo spettacolo di gala di ieri sera con la *Manon* di Massenet riuscì splendidamente.

Il teatro stracomunito illuminato e gremito di pubblico distintissimo presentava un bellissimo effetto.

Dopo il 1° atto giunse il principe Mirko, salutato da vivissimi applausi.

La marcia di una composizione *Ricordo e Roma* piacque molto e fu bissata.

Per quanto riguarda l'esecuzione della *Manon*, diremo che la Elgia d'Aghila superò ogni aspettativa, cantando in una parte non valore e passione straordinari.

**Ammiratissimo** per le sue sentenze *toilettes*, la giovane artista dovè ad ogni fine d'atto comparire al proscenio, salutata da vivissimi applausi.

Il tenore Schiavazzi, nella parte di Di Grieux, dovera superare una difficile prova e vi rinscì splendidamente, rivelandosi attore e cantante di gran merito. Con la sua voce fresca e carezzevole dalle più belle note del racconto del sogno al 2° atto, cantato con finezza e sentimento e che bissò fra vive acclamazioni, come pure fu applauditissimo in tutto il 3° atto e nel duetto con la D'Aghila.

"lasero replica.

**Manzoni.** — Questa sera altra replica a ripetizione della emozionante dramma *Maria Rosa*.

Domani serata d'onore della signora Michelazzi con la *Tosca*.

**Sferisterio Sallustiano.** — Ecco la partite d'oggi:

Prima partita. — *Rossi*: Bilenchi, Carlini — *Turchini*: Bellosi Marini.

Seconda partita. — *Rossi*: Franchi, Bessi, Bilenchi. — *Turchini*: Nidiaci, Francescbini, Lorenzi.

Terza partita.— *Rossi*: Francescbini, Nidiaci, Carlini — *Turchini*: Jozzi, Bessi, Marini.

**Vice Febr...**

## Comunicato.

Per stabilire la verità dei fatti che dall'inutile e postumo commicat., compaso nel giorno 11 corrente sul *Popolo Romano*, potrebbe esser alterata, il sottoscritto comunica che fin dal dicembre 1900 ha riconsegnato tutti i fascicoli, (unitamente alla procura) degli affari legali trattati nell'interesse del Banco Plowden e C.ª e per è di fatto e di diritto ora cessata in tal qualità rappresentanza.

Quindi il commissario sopra indicato è stato redatto non per tutela degli interessi del Banco Plowden e c.ª sempre con questà cessata, ma per ignoranza delle legge italiana, che al caso non lo reputava necessario. Avv. *Luigi Diorio*


**CREDITO ITALIANO**

Situazione gen. dei conti al 31 Maggio 1901.

Vedi in 4ª pagina.

? ? ?

**CHI ESITERÀ**

dovendo scegliere un dentificio di dare la preferenza ai dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**

(pasta o polvere) che in 20 anni di crescente successo s'aquistarono fama d'**insuperabili** e la di cui formula fu dichiarata da speciali illuminazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti?

Domande all'ingrosso all'unico preparatore Carlo Tantini, farmacista, Verona. Al dettaglio ovunque. (L. 1.—).

*La società Romana Automobili*

**AFFITTA AUTOMOBILI**

elettriche eleganti (milord) a tre posti.

Per la prima ora . . . . . Lire 10
Per ogni mezz'ora successiva . . Lire 4

Per nozze, battesimi, teatri e visite ai monumenti prezzi da convenirsi.

*Direzione Via Tritone 53 — Telefono 2437*


# Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

S. M. il Re s'intrattenne poi a parlare con l'on. Zanardelli.

### I principi del Montenegro.

Ieri mattina, alle 8.20, partirono per Bari, in due vagoni, le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena del Montenegro.

I Principi partirono insieme al Presidente del Consiglio e del Ministro Giolitti.

Alla stazione da S. M. il Re e dal Principe Mirko.

Le autorità erano disposte in fila.

### Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio degli esteri ed altre leggine.

A scrutinio segreto approvò il bilancio delle finanze e il progetto relativo alle riforme del Corpo Reale equipaggi.

Oggi Comitato segreto per l'approvazione del bilancio interno del Senato.

### La Camera di ieri.

Ieri è continuata la discussione sulla politica estera. Parlarono gli on. Cavazzi, Chimienti e Di san Giuliano, Girardini, Chimienti e Di san Giuliano.

Quest'ultimo pronunziò uno splendido discorso, combattendo con molta vigoria e con argomentazioni serrate la politica del Gabinetto.

### Commissione R. per le ferrovie.

La Commissione ha ieri discusso sulle materie concernenti il servizio postale e telegrafico ed il servizio cumulativo.

Sono intervenuti alla seduta i commissari Saporito, De Amicis, Rubini, Stelluti-Scala, Tedesco, Vallaro de Lieto, Franco, Rossi, Calvori, Marchiano Bellini, Carocci, Gianolio e Della Rocca.

### Dalla Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Napoli**, 20, ore 18.35 — Stasera partono i piroscafi *Singapore* e *Washington* che vanno a Taku per imbarcare il contingente italiano che rimpatria.

Sul *Singapore* oltre 20 soldati del 20° reggimento cavalleria (Lancieri) con il tenente De Barberis ed un sergente, partono il tenente di vascello Simonetti, il capo timoniere Muro, i timonieri Lusi e Salmi ed Ampugnani ed i marinai Tufo e Di Cesare. Meglio che costituiscono l'equipaggio militare.

E' partono pure: il maresciallo Farciani vicesindaco, il vice-brigadiere Marioncelli peruglino, i carabinieri Calamaro veneto, Visenna e Rebando torinesi, Lagellini parese, Palombello torinese, Gerardo cuneese e Valsecchina mesnese; il caporale Galbiati e gli artiglieri De Renzo, Di Lena e Marino e il sergente di marina Gozzi che trasbordarà sullo *Stromboli*.

I carabinieri vanno a Pechino, per il servizio della Legazione e italiana. A Messina si imbarcheranno i cavalli per ieri e per i carabinieggieri.

Sul *Washington* sono imbarcate le merci acquisto. Comandante militare è il tenente di vascello Jank, che ha agli ordini suoi il timoniere Pandos e cinque marinai.

Una commissione composta del colonnello Piacentini dello Stato Maggiore, del maggiore Pirzo dei genio e del maggiore Genille della 3. M. ha visitato i transatlantici ieri e per i cavalle

# Il Pendio della Passione

ROMANZO DI

**Paolo de Garros**

— ( Traduzione di *A. Del Valle de Paz* ) —

XVII.

I giorni e le settimane passavano nella loro grigia uniformità per il ripetersi alternato di gioie e di dolori, che costituisce la vita...

...La monotonia è il primo scoglio che serge fra due esseri legati da un sentimento scambievole di passione.

Allorchè la vanità e la curiosità son soddisfatte, la noia le uccide.

La donna che lo riconosce no sente dispiacere e riflette.

I pericoli, ai quali non aveva fatto attenzione nei primi slanci della passione, adesso le si presentano precisi, chiari, minacciosi.

La forza dell'abitudine non le dà il coraggio di infrangere la sua catena, e intanto la istintiva ricerca continua, ma minata alla base, ciò che fa prevedere una disgregazione finale.

In capo a tre mesi di quella vita consacrata soltanto alla più folle passione, cominciavano a farsi sentire i germi precursori della rottura.

I rimorsi del suo tradimento verso Piero no avevano affrottato lo svolgimento.

Stringere Gilberta fra le braccia e quindi dar la mano al marito era diventato per lui il massimo dei supplizii.

Migliaia di volte aveva tentato di respingere la sua complice ed andare ad implorar perdono ai piedi dell'amico.

Ma due cose lo ritenevano: il fascino potente che Gilberta esercitava su di lui, e la paura del ridicolo.

Quando lei lo vedeva in preda a quelle tetre meditazioni di cui indovinava il vero movente; raddoppiava di tenerezza e di attenzione; lui, allora, invece di mettere in sezazione il suo progetto, si ripromettava di far di tutto perchè la loro relazione sfuggisse più lungamente possibile agli occhi poco chiaroveggenti di Davrigny.

Povero Pie.o! e dire che in quei giorni aveva l'audacia di deriderlo.

Ravvivati da questi piccoli incidenti, che davano a Gilberta l'occasione di dimostrarsi più appassionata, la loro felicità per un po' di tempo parevа più inebbriante, e più sicura che mai contro la difficoltà dell'avvenire.

Speranza insana che si sarebbe dissipata tosto se i loro occhi non avessero avuto una benda.

Le nuvole invece si accavallavano intorno ad essi più fosche e minacciose ogni giorno.

La signora Davrigny ed Ettore si ritrovavano sempre insieme nelle riunioni, circondati dalle stesse persone pronte a spiarli e a cogliere fra loro il minimo indizio rivelatore; bisognava far miracoli di prudenza per evitare gli agguati tesi loro d'intorno qualche volta involontariamente; aventare le astuzie del rigner Menisan, evitare le domande indiscrete o imbarazzanti della signora Sivray e più che altro — prova molto più penosa per Ettore — aviare la vigilanza perspicace di Genovi.fa, affrontare quello sguardo triste e pieno di rimproveri che penetrava fino in fondo alla sua coscienza.

In quanto a Piero, pareva che i suoi lavori archeologici lo assorbissero di nuovo, e che non fosse attenzione alla vita agitata della moglie, nè al carattere amichevole dei suoi rapporti con Sivray.

Ma Ettore, che lo vedeva spesso preoccupato si domandava se quell'apparente indifferenza non nascondesse un'abile astuzia o una combinazione macchiavellica.

E questo sospetto era avvolorato dal contegno freddo e risservato dell'amico verso di lui.

Quando si incontravano al circolo o in società scambiavano soltanto qualche frase e si lasciavono subito quasi fossero sollecitati di evitarsi.

Una sera i timori di Sivray raddoppiarono.

Era occupato a fare una partita di biliardo al circolo, allorchè Davrigny che si era avvicinato gli battè sulla spalla, e gli disse con quel tono di freddezza da cui più non si dipartiva:

— Vieni a colazione da noi domani mattina?

— Ma sì, con piacere, rispose Ettore dopo aver un po' esitato.

— Bene, grazie, allora per mezzogiorno ti aspettiamo.

E si allontanò senz'altro.

Che voleva mai dire un invito fatto in quel tormini?

Forse nascondeva qualche agguato?

Ettore non chiuse occhio tutta la notte e giunse puntualmente in via Kleber col viso stanco.

Fortunatamente il suoi timori erano chimerici perchè Piero non fece nessuna domanda, nè volse nessuna questione scabrosa, ma avvenne abbandono quella freddezza inbronciita dei giorni precedenti, e si mostrò pieno di brio.

Dire che Gilberta non manifestò nessun imbarazzo, è semplicemente un rendere ancora una volta omaggio alla potenza di dissimulazione che tutte le donne possiedono, anche se innamorate.

Nelle piccole attenzioni di cui circondava Ettore si poteva appena scorgere l'indizio di una gran simpatia, una assolutamente indescrivibile.

Ebbene! l'uomo è l'animale più ingrato di questa terra.

Il contegno della giovane spiaceva a Sivray: la sua prudente ritenutezza era fuor luogo; le sue attenzioni naturali erano delle seduzioni preconcepute!

Quella donna era un mostro di perfidia!

(*Continua*).


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* « Popolo Romano »
*Via Due Macelli, 9-9 — Roma*
— ( Ritardo sempre del 1. 9 dal 15 di ogni mese ) —

Prezzo dell'Associazione

— ( Senza L'ECO DELLA MODA ) —
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8

— ( Con L'ECO DELLA MODA ) —
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore Treves, vione spedito ogni settimana.

**Inserzioni** Ogni parola di 10 punti: L. 3 - di 7 1/2, = di 5 = L. 15 - Cronaca L. 1 - Cronaca, L. 2 la linea - Fine Cron. cent. 50 - Sulla Cron. (corpo 3 pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici 10 del tariffa speciale.
La quarta pagina è calcolata in base al solo colonna, come qui appresso segnata.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.



# CREDITO ITALIANO

*Società Anonima - Genova - Milano - Firenze - Roma*

**CAPITALE SOCIALE LIRE 30,000,000**

**Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1901**

| Attivo. | | Passivo. | |
|---|---|---|---|
| Azionisti saldo azioni . . . L. | 3,500,000 — | Capitale . . . . . L. | 30,000,000 — |
| Cassa . . . . . » | 4,214,856 58 | Fondo di Riserva . . . . » | 1,968,879 44 |
| Effetti su Italia . . . . » | 17,011,084 83 | Depositi in Conto Corrente ed a | |
| Effetti sull'Estero . . . . » | 1,427,756 65 | Risparmio . . . . . » | 16,615,825 77 |
| Riporti . . . . . » | 20,765,152 25 | Buoni Fruttiferi . . . . . » | 1,268,670 25 |
| Titoli di Proprietà . . . . » | 6,804,844 80 | Accettazioni per conto terzi . » | 11,056,205 78 |
| Partecipazioni . . . . . » | 4,218,828 04 | Assegni in circolazione . . . » | 735,185 28 |
| Beni Stabili . . . . . » | 1,643,809 18 | Corresp. saldi creditori: | |
| Debitori Diversi . . . . . » | 846,448 40 | Ital. ed Esteri L. 36,743,425.44 | |
| Corresp. saldi debitori: | | Conti colle sedi » 8,749,744.14 | 45,489,169 58 |
| Ital. ed Esteri L. 43,847,134.27 | | Creditori Diversi . . . . . » | 2,052,288 35 |
| Conti colle sedi » 10,55.,225.12 | 54,401,359 49 | Dividendi a pagare . . . . » | 18,388 50 |
| Monte Cedole. . . . . » | 40,469 65 | Avalli per conto terzi . . . . » | 4,785,913 26 |
| Mobilio e Spese Impianto. . . » | 159,688 45 | ( Depositanti a Cauz. | 1,067,000 — |
| Debitori per Avalli . . . . » | 4,785,913 26 | Conto Titoli ( Depositi a Custod. | 129,782,945 05 |
| ( Depositi a Cauzione » | 1,067,000 — | ( Depositi presso terzi » | 56,047,923 — |
| Conto Titoli ( Depositi a Custodia » | 178,782,923 05 | L. | 354,906,572 33 |
| ( Depositari Titoli » | 56,047,923 — | | |
| L. | 305,907,947 93 | Saldo utili 1900 L. 49,637.30 | |
| Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corr. Esercizio » | 681,195 02 | Utili lordi del corr. es. » 1,633,533.32 | 1,682,570 62 |
| L. | 356,589,142 95 | L. | 356,589,142 95 |

LA DIREZIONE CENTRALE

*I SINDACI* — *IL RAG. CENTRALE*

Carlo Cartier - G. Rossi — G. PEIZMAIER - E. LEVI DELLA VIDA — R. Manetti.
A. Carminati

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI

**Conti Correnti Liberi** 2 1/2 0/0
con vincolo di un mese 2 3/4 0/0
due mesi e più 3 1/4 0/0
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
da L. 10,000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio 3** 0/0
con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
da L. 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso.
per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

**Libretti di Piccoli Risparmio 3** 1/2 0/0
con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

**Conti Correnti Mensili 3** 1/2 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

**Buoni fruttiferi**
all'interesse del 3 1/4 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» 3 1/2 0/0 » » 7 a 11 mesi
» 3 3/4 0/0 » » 12 mesi e più.

**Conti correnti** di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.
**Sconto ed incasso** di effetti sull'Italia e sull'Estero.
**Cambio di monete — Valute estere.**
**Lettere di credito** su qualunque piazza Italiana od estera.
**Rilascio di assegni** e versamenti telegrafici per qualunque piazza.
**Anticipazioni**, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.
**Esecuzioni di ordini di Borsa** su qualunque piazza, tanto per contanti che a termine.
**Apertura di crediti** libri a documentati per le importazioni ed esportazioni e su qualunque piazzazionale ed estera.
**Compra e vendita** di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.
**Conti correnti in effettivo** a condizioni da convenirsi.
**E in generale qualsiasi operazione di Banca.**

**N. B.** Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Roma.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

**Depositi di valori diversi in semplice custodia ed in amministrazione**



**Sanvitoromano** Fra costruzioni ed abeti dominano una villa privata nella posizione più ridente del paese circondata di fiori e di rose si affitta una **Casetta** di cinque camere e cucina, mobiliate, pulite, graziose, con Bagno, Cantina e Soffitta. Dirigersi in Sanvitoromano n. 14, 3.o piano, Palazzo Costaggini Buono.



# Pubblicazione di Matrimonio

Si rende a notizia del pubblico che

1. il cocchiere

**WILHELM FRANZ FROEHLICH**

abitante a Belgrado in Serbia, figlio del fu Operaio Gottlieb Froehlich e della sua e morta Eva Maria, nata Schoene, ambedue abitanti a Landshuhide.

2. la

**EMMA IDA LOUISE FOURMONDT**

senza professione, abitante a Spandau, figlia del fu operaio August Fourmondt e della sua consorte Ida nata Busse, abitante a Spandau, vogliono unirsi in matrimonio.

La presente pubblicazione deve aver luogo nei comuni di Spandau, Roma e Belgrado e dev' essere inserita in un giornale, che si pubblica in queste città.

Spandau, li 12 Giugno 1901

*L'ufficiale dello Stato Civile*
**Bischof**



# Parafulmini

| | |
|---|---|
| *Asta* lorca m. 4 1 2 | *L. 13,50* |
| *Gallarino* di bronzo | » *3,50* |
| *Punta* rame alta cm. 20 | » *8,50* |
| *Corda* rame a 5 fissi | » *0,08* |
| *Piastra* di rame 30X36 | » *5,00* |

Catalogo gratis. Forniture e impianti
— *E.lli G. C. DALLE MOLLE.*
Via Due Macelli, 19-11. Telefono N. 1564
fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Roma.**



**VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK**

Premiato — Grand Prix — Gran Premio — Diploma d'Onore — Medaglia d'Oro — Gran Premio — Diploma d'Onore — Medaglia d'Oro — Gran Premio — Diploma d'Onore — Medaglia d'Oro